

"... se questi taceranno, grideranno le pietre" Lc 19,40
"... quello che ascoltate all'orecchio predicatelo
sui tetti" Mt 10,27

LA PIETRA

PERIODICO DELL'AZIONE CATTOLICA di SIENA, COLLE DI VAL D'ELSA, MONTALCINO



Anno XXXVIII n. 1 – Novembre 2012

Sped. Abb. Postale - Art. 2 comma 20/C

Legge 662/96 - Filiale di Siena

Voi stessi date loro da mangiare Presentazione testo personale 2012-2013

Di Franco Miano

Presidente nazionale di Azione Cattolica

Tutti mangiarono a sazietà. Mi piace partire dalla conclusione del brano di Luca dedicato alla moltiplicazione dei pani, perché consente di immaginare la festa che si accende attorno a Gesù. Cinque pani e due pesci sono sufficienti per attivare la condivisione fra persone che, pur essendo estranee, avvertono la stessa urgenza di avvicinare Gesù e sentirlo parlare. E Gesù dimostra che pure nel deserto è capace di imbandire la tavola e saziare la fame di ciascuno.

Anche noi, con le nostre famiglie, le nostre parrocchie, le nostre associazioni, accorriamo a Gesù. Perché ogni giorno avvertiamo fame di parole buone, di giustizia, di libertà, di futuro, di vita piena. E sperimentiamo che, anche nella difficile quotidianità, Gesù ci fa compagnia e ci suggerisce la possibilità di condividere la stessa tavola. Perché, se condividiamo, tutti potranno essere saziati.

Cosa significa condivisione? Lo suggerisce Gesù, che «prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò» (Lc 9, 16). Il gesto di spezzare il pane, cioè, non è sufficiente. Occorre pregare e benedire, chiedere di essere capaci di amare come ama Dio, di rendere ogni gesto un gesto di amore. Da questo nasce la condivisione: grazie all'amore, il pane spezzato diventa dono, alimento per la vita, capace di saziare la fame.

Siamo invitati a imitare Gesù, in primo luogo nel confidare che i nostri pochi pani e pesci sono il punto di partenza per la condivisione. Ciò significa non considerare il nostro quotidiano povero e insufficiente, ma anche sapere che è proprio questo quotidiano a essere chiamato in causa: la condivisione è dono di noi stessi, non solo di ciò che ci avanza o non ci serve più. Il dono è dono di tutto ciò che sono, di ogni gesto, di ogni aspirazione, di ogni slancio, di ogni intuizione. La condivisione non è da relegare alla domenica o a quando mi

sento in pace con il mondo: anche quando le cose non vanno tanto bene e non sono soddisfatto, è tempo per donare e condividere; è forse il tempo più adatto per chiedere a Dio di avere quell'amore misericordioso di cui solo lui è capace.

Continuando a ripercorrere a ritroso il brano evangelico, possiamo soffermarci sull'espressione con cui Luca descrive la reazione dei discepoli: «Fecero così». I discepoli, cioè, seguono le indicazioni ricevute dal maestro.

Gesù non sale in cattedra, per spiegare cos'è la condivisione, ma la fa sperimentare direttamente: chiede ai discepoli di prendersi cura delle persone accorse per ascoltarlo, distribuendo loro il pane spezzato. L'amore non esclude, ma include; non è centrato su di sé, ma considera l'altro e le sue esigenze; si mette a disposizione, a servizio, senza tirarsi indietro; si sente partecipe, non si chiama fuori.

Non chiamatevi fuori. Non lavatevene le mani. Non nascondetevi dietro un alibi. Questa è la risposta che Gesù

...segue a pagina 2



LA PIETRA

Novembre 2012

Periodico dell'Azione Cattolica diocesana di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino

Presidente: Claudio Cerretani

Anno XXXVIII - Aut. Trib. Siena 355 del 3.6.1975

Stampato in proprio

Direttore Responsabile: Nicola Romano

Redazione e Amministrazione Siena, p.za Abbazia, 6

A questo numero hanno collaborato: Benedetta Rossi, Alessandro Pagliantini, Lucia e Riccardo Rossi, Deborah e Simone Pintaldi, Giovanni Cerretani, Giovanni Corti, Valdemaro Corti, Chiara Bersiani

...segue da pagina 1

dà ai discepoli. Voi, in prima persona, preoccupatevi dei fratelli. Sentitevi partecipi della vita degli altri. Scegliete di condividere la vostra esistenza con quella dei fratelli. Non escludetevi dalla vita, per rinchiudervi sotto campane di vetro dove nessuno viene a disturbarvi, ma dove si rischia di soffocare. Date loro da mangiare: alimentate, attraverso l'amore, la loro vita. Perché questo stesso amore, che spezzare e distribuite, sarà capace di alimentare tutti, anche voi, fino alla sazietà.

Il desiderio e la capacità di condividere si manifestano anche nel collaborare, nel mettere in comune esperienze, idee, prospettive, nel confrontarsi e nel dialogare, "mangiando lo stesso pane". È perciò motivo di grande gioia sapere che quest'anno sono divenute ben ventitre le aggregazioni che hanno contribuito alla elaborazione del testo personale. Ciò consentirà a tanti di compiere uno stesso percorso, sia pure con le peculiarità tipiche di ciascuna realtà, in piena unità comunionale. È questo il segno bello, esplicito, che il cammino condiviso, avviato alcuni anni fa, cresce, matura, è ricco di frutti. È il segno che quegli unici cinque pani e due pesci che abbiamo, con la grazia dell'amore, possono moltiplicarsi per tutti noi e per tanti altri.

Non possiamo dimenticare, infine, che nel 2012 cadrà il cinquantenario dell'apertura del Concilio. È una ricorrenza che vorremmo non ricordare in forma unicamente celebrativa, ma vivere come opportunità per cogliere la ricchezza del Vaticano II, per comprenderne la portata, e soprattutto per dare ad esso effettiva concretezza. In tale ottica, intendiamo avviare un percorso di elaborazione, anche attraverso momenti specifici, da realizzare a livello nazionale e locale. In tale ottica, abbiamo scelto di utilizzare, in questo testo, citazioni dei documenti conciliari, per mettere in luce che si tratta di brani non avulsi dalla realtà attuale, ma in grado ancora oggi di ricondurci alla radice evangelica, di interrogarci, di guidarci all'amore e alla condivisione, di cambiare l'esistenza, fino a renderci capaci di moltiplicare pani e pesci, per saziarci e saziare con una vita piena.

Franco Miano

Dall'ACR Dopo i Campi Scuola!

Si è conclusa nei primi giorni di settembre la sessione delle attività estive dell'Azione Cattolica diocesana è tempo di tirare le somme. L'estate dell'ACR è partita in quinta: il mese di giugno è stato quello più ricco di iniziative, a partire dalla Festa degli Incontri dei ragazzi intitolata "CamminataACR" che si è svolta domenica 10 sulle pendici del Monte Amiata assieme a un centinaio di ragazzi e di educatori provenienti anche dalle diocesi di Grosseto e Montepulciano. La giornata ha rappresentato il momento conclusivo del cammino annuale dell'ACR, che aveva come tema proprio quello della montagna visto come luogo privilegiato in cui si può "puntare in alto" sulle orme di Gesù. Durante la giornata, partendo dalla nuova struttura della diocesi di Montepulciano al Prato della Contessa, abbiamo raggiunto a piedi la croce sulla vetta dove, a conclusione della giornata, è stata celebrata la Santa Messa con i ragazzi delle altre diocesi. L'evento è stato proposto dall'AC regionale: nello stesso periodo anche un altro gruppo di diocesi ha fatto lo stesso in un monte dell'Appennino.

A seguito di questa bella iniziativa sono partiti i campi scuola estivi nella casa del Vivo d'Orcia intitolata a Mons. Orlando Donati. Primo tra tutti il "seiotto" per ragazzi da prima a terza elementare, che cominciava proprio dalla festa interdiocesana sul Monte Amiata, seguito dal campo per ragazzi di prima e seconda media. Dopo la sosta per il palio, le attività sono proseguite a luglio con il campo per ragazzi di quarta e quinta elementare, per chiudersi ad agosto con un altro campo per prima e seconda media e uno per la terza media.

Tra giochi e passeggiate i ragazzi hanno avuto modo di conoscere il personaggio biblico Bartimeo, cieco, nel suo incontro miracoloso con Gesù. Sulle orme di Bartimeo, e con l'aiuto degli educatori, i ragazzi hanno cercato di guarire da un altro tipo di cecità, quella generata dal potere e dalla ricchezza. Gesù invita Bartimeo e tutti noi a seguirlo con fede per illuminare la nostra vita.

Con la Festa del Ciao di domenica 21 ottobre è cominciato il nuovo anno dell'ACR. Quest'anno dal monte ci trasferiremo in teatro: buon cammino a tutti!

Fiaccolata a Roma per i 50 anni del Concilio: presente una piccola rappresentanza della nostra diocesi

Giovedì 11 ottobre 2012 abbiamo accolto l'invito dell'Azione Cattolica e della Diocesi di Roma e abbiamo partecipato all'iniziativa di preghiera "La Chiesa bella del Concilio" che festeggiava l'apertura dell'anno della fede e celebrava il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II. Proprio l'11 ottobre 1962 infatti l'azione Cattolica aveva deciso di "abbracciare" il Papa con una fiaccolata che aveva attraversato Via della Conciliazione ed era terminata in Piazza S. Pietro, per testimoniare il suo appoggio e il suo entusiasmo di fronte alla convocazione dell'assemblea dei vescovi di tutto il mondo. Anche questo 11 ottobre si è ripetuto lo stesso gesto: dopo una "breve" attesa a Castel S. Angelo, ci siamo mossi in processione lungo la stessa via, pregando e ascoltando le parole di alcuni testi-



moni dell'incontro del 1962 e quelle di chi oggi ci incoraggiava a testimoniare la luce della fede simboleggiata dalla fiaccolata accesa tenuta in mano.

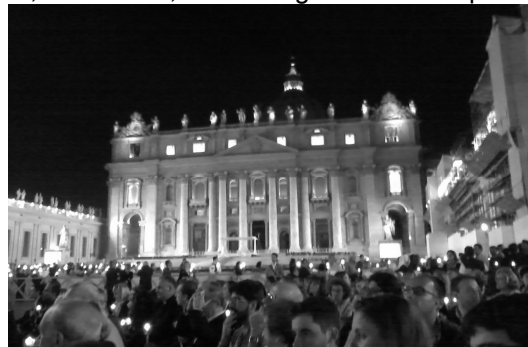
Arrivati in Piazza S. Pietro e sistemati con non poche difficoltà nelle sedie davanti al palco e di fronte alla finestra del Papa, abbiamo ascoltato le parole di Franco Miano, Presidente dell'Azione Cattolica e di Mons. Sigalini, Assistente Generale, che ci hanno invitati ad avere il cuore incendiato dalla fede, perché solo così può essere trasmessa. Hanno spiegato poi che questa fiaccolata intendeva essere un modo per far sentire al Papa la nostra vicinanza: "portiamo con noi solo la parola di Dio per stare nel presente e dare forma al futuro; ci sentiamo in cammino insieme per accompagnare il Papa e per sostenerlo nell'entrare nell'anno della fede". Infine hanno ricordato che siamo testimoni di un concilio che non si è concluso, ma che aspetta il nostro protagonismo nella Chiesa. Anche il card. Vallini, vicario del Papa, è intervenuto dicendo che dopo il concilio la Chiesa è diventata più bella, giovane e gioiosa, ma è nostra responsabilità impegnarsi a annunciare Cristo all'uomo contemporaneo.

A questo punto tutti aspettavamo di vedere e ascoltare Papa Benedetto XVI e, nell'attesa, è stata trasmessa un'intervista a Mons. Capovilla, Segretario di Papa Giovanni XXIII che ha raccontato come quella lontana sera il Papa era stanco e non voleva affacciarsi alla finestra, ma lui, per indurlo a farlo, gli aveva riferito, incuriosendolo, che la piazza era tutta infuocata dalle torce accese dei fedeli; così il Beato Papa Giovanni aveva guardato e poi, commosso, aveva salutato tutti con quell'improvvisato "discorso della luna" che tante volte abbiamo riascoltato alla televisione, invitando, come un padre affettuoso, i presenti a portare una carezza, la carezza del Papa ai bambini che avrebbero trovato a casa. Come conclusione è stato diffuso il discorso di Papa Giovanni XXIII; è stato bello ascoltarlo di nuovo e sentirsi partecipi di un evento così importante.

Quest'anno in piazza San Pietro eravamo circa 40.000 persone e possiamo riferire l'emozione provata nell'ascoltare Papa Benedetto che si è affacciato alla finestra dicendo: "Grazie a tutti per essere venuti e grazie all'AC" e ha proseguito ricordando che quel lontano giorno, in piazza San Pietro c'era anche lui, giovane sacerdote, pieno di speranza ed entusiasmo ad ascoltare le parole di Papa Giovanni piene di amore e poesia. "Eravamo felici per una nuova primavera, Pentecoste della Chiesa. Anche oggi siamo felici, ma portiamo una gioia più umile." Ha poi continuato ricordandoci che nel mondo e nella Chiesa vi è, purtroppo, la presenza del peccato, la zizzania, che la fragilità umana è presente anche nella Chiesa e che nella rete di Pietro arrivano pesci buoni e cattivi, tanto che qualche volta verrebbe da dire a Gesù di fronte alla tempesta: "Che fai Signore, dormi?". Ma, poi, Papa Benedetto ha fatto un forte invito alla speranza ricordandoci che il fuoco di Cristo è una piccola fiamma che dà luce e calore, il Signore è sempre presente e crea carismi di bontà e verità, la Sua bontà è forte e non si spegne. Con la sua voce timida ma chiara, ha concluso: "Oso fare mie le indimenticabili parole di Papa Giovanni: andate a casa, date un bacio ai bambini e dite che è il bacio del Papa." Ascoltandolo ci siamo sentiti invitati a percorrere quest'anno della fede unendo alla conoscenza e all'ascolto della Parola di Dio, come propose il Concilio Vaticano II, la capacità di amare concretamente e di non dubitare mai della vicinanza di Gesù anche nei momenti di amarezza, con la consapevolezza e la



responsabilità che "...le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi..." sono anche quelle dei discepoli di Cristo.



responsabilità che "...le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi..." sono anche quelle dei discepoli di Cristo.

Benedetta, Alessandro, Lucia e Riccardo

Dalla Segreteria

I PROSSIMI APPUNTAMENTI:

DICEMBRE 2012

2	Giornata di Spiritualità Avvento - San Lucchese, Poggibonsi
8	FESTA DELL'ADESIONE
14-16	Convegno nazionale educatori ACR e Settore Giovani - Roma
15	Incontro Presidenti parrocchiali e Consiglio diocesano
27-30	Esercizi Spirituali giovani e giovanissimi

GENNAIO 2013

3-5	Esercizi Spirituali per ragazzi
12-13	Esercizi Spirituali per adulti
18-25	<i>Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani</i>
24	Incontro adultissimi "Credo in Gesù Cristo" a San Domenico
27	Festa della PACE

LE FAMIGLIE E L'ACR: UNA COLLABORAZIONE PREZIOSA

"Famiglia diventa ciò che sei": questo è il mandato che il beato Giovanni Paolo II, nella *Familiaris consortio*, ha consegnato a ogni famiglia.

Lo stile attraverso il quale l'Azione Cattolica intende esprimere la sua costante attenzione verso la realtà del matrimonio e della famiglia è uno stile *familiare* specifico, peculiare, caratteristico della sua *unitarietà*, capace di aiutare le famiglie a *vivere la vita buona del Vangelo*.

L'attenzione profetica dell'Azione Cattolica per la famiglia si è espressa nel tempo in vari modi. Negli ultimi anni la Presidenza nazionale ha istituito l'Area Famiglia e Vita, quale luogo di riflessione, di elaborazione e proposta per dare sempre maggiore concretezza e organicità a questa realtà associativa seguendo il desiderio di una maggiore *unitarietà* tra i diversi settori, articolazioni e movimenti interni all'associazione.

A livello diocesano esiste la coppia cooptata quale presenza fisica che tenga alta l'attenzione dell'associazione alle tematiche della famiglia e della vita.

Essa interagisce infatti con tutti i settori e in particolare:

- sensibilizza la vita associativa intorno ai temi della famiglia e della vita;
- partecipa alla vita del consiglio;
- cura il raccordo con l'apposita area a livello regionale e nazionale;
- promuove, trasversalmente ai settori, una associazione dello stile familiare;
- crea reti di collegamento con il territorio su tematiche culturali e sociali.

Nei sette anni di coppia cooptata abbiamo avuto la fortuna di partecipare ai seminari proposti dalla Presidenza nazionale conoscendo le opportunità e le iniziative presenti nelle diverse realtà. Nella diocesi abbiamo cercato di sensibilizzare tutto il consiglio, i settori e le commissioni alle problematiche della famiglia o meglio abbiamo riportato le problematiche affrontate a livello diocesano su una dimensione familiare.

La collaborazione più stretta è stata fin da subito con l'ACR realizzando con gli educatori incontri di formazione e primo annuncio per i genitori dei ragazzi coinvolti nella preparazione dei campi scuola e delle feste diocesane (Festa del Ciao e della Pace), abbiamo riflettuto con i genitori dei bambini partecipanti camminando in parallelo con quanto preparato dalla commissione, avvalendoci dei sussidi dell'A.C. Prima fra tutti "GenitoriPer...". Saper coniugare fede e vita è la sfida profetica di tutta l'A.C. e di tutta la Chiesa.

L'essere genitori è un'esperienza centrale per ogni coppia e riteniamo che debba essere accompagnata con particolare attenzione; inoltre la proposta formativa elaborata dall'ACR per i piccoli, chiede, per essere attuata concretamente, un pieno coinvolgimento dei genitori.

Fattivo è stato l'impegno dell'Associazione nell'organizzazione dei momenti forti diocesani dedicati alle famiglie primi fra tutti i ritiri diocesani e la "Settimana per famiglie che si svolge a S. Antonio al Bosco.

Tutta l'AC, con le sue peculiarità e i suoi carismi, ha contribuito nella specifico a organizzare, animare e vivere le occasioni proposte della Diocesi a servizio dell'esigenze della Chiesa locale e in particolare dell'Ufficio per la Pastorale Familiare.

L'ACR ha assunto in pieno il suo compito animando molti incontri a livello diocesano. Mentre gli adulti e i genitori riflettevano e si confrontavano, i bambini erano chiamati a operare su tematiche parallele portando così l'intera famiglia a camminare insieme seguendo le esigenze e le indicazioni della Chiesa locale.

Simone e Deborah

... seguite l'AC diocesana sul sito www.azionecattolica.siena.it

Per ricevere i nostri "Notiziari" per email è possibile comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica a: azione.cattolica.siena@email.it

Orario d'apertura della Segreteria

Piazza dell'Abbadia, 6 Siena

tel. e fax 0577-288414

email azione.cattolica.siena@email.it

Lunedì, mercoledì, venerdì

Martedì e giovedì

Sabato

dalle ore 17.30 alle ore 19.00

dalle ore 10.00 alle ore 11.30

dalle ore 10.00 alle ore 12.00